



EQUINOZIO D'AUTUNNO

Ufficio divino inter-spirituale (tratto dal messale del Young Rite e dalla Liturgia del Graal)

Legenda:

C: celebrante

R: risposta

T: tutti

In rosso le rubriche.

INVOCAZIONE

C: + Nel Nome Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R: Amen.

C: La Luce della grazia e della verità, la luce della pace e dell'amore, la luce della guarigione e della pienezza sia con noi.

Silenzio breve

C: Uniamo ora le nostre preghiere, in armonia. Eleviamole al Cielo per poter così lavorare insieme alla costruzione del tempio spirituale, secondo il modello donatoci da Cristo.

T: E qui chiediamo agli Angeli, Signori della Luce, della Vita e dell'Amore di unirsi a noi in questa opera. Con il loro aiuto intendiamo creare un tempio spirituale attraverso il quale la forza e la benedizione possano essere riversate su tutta la creazione, secondo il modello di Cristo. Amen.

Silenzio breve

C: Gioite, rallegratevi nel SIGNORE, vostro Dio, perché vi dà la pioggia d'autunno in giusta misura, e fa scendere per voi la pioggia, quella d'autunno e quella di primavera, come prima. (Gioele 2, 23).

Silenzio.

RINGRAZIAMENTO PER GLI ELEMENTI E I DONI DELLA TERRA

Immaginando i frutti della terra e i doni della natura che ci danno nutrimento.



C. Fonte di ogni essere, ti ringraziamo per i doni della Madre Terra, la loro bellezza e il loro nutrimento; la terra dalla quale noi dipendiamo, come un segno che Dio è in tutte le cose, e tutte le cose sono in Dio.

Il simbolo dell'aria



C. Prendiamo tre respiri profondi insieme alla terra che è sotto di noi, al cielo sopra di noi ed al mare attorno a noi. Respiriamo la luce e l'amore di Dio. Espiriamo tutto ciò di cui non abbiamo più bisogno. *Silenzio.* Ti ringraziamo Signore per il ritmo del nostro respiro che è tutt'uno con quello della Terra.

Il simbolo del fuoco.



C. Ti ringraziamo Signore per il fuoco e ti preghiamo di ispirare nelle nostre menti un'immagine che ci ricordi del fuoco del Tuo Amore. *Silenzio.* Accogliamo questo fuoco, segno del Fuoco dello Spirito. Fuoco d'amore, Fuoco che trasforma, Fuoco che è eterno.

Il simbolo dell'acqua



C. Ti ringraziamo Signore per l'acqua, simbolo della vita. Possa il mistero della vita divina toccarci, mondarci, purificarci e rinnovarci.

Il Simbolo della Croce Celtica



C. Ecco questa croce, ricordo della sofferenza della Terra e segno dell'amore di Dio: l'amore, più forte della morte, l'amore, che ci chiama affinché possiamo donarci in pienezza.

La croce può essere presentata a tutti per essere riverita nel modo più opportuno.

T: Rendiamo grazie a Te, Fonte di ogni essere.

Silenzio breve

CONFITEOR *(seduti oppure in ginocchio)*

C. Prendendo parte a questa celebrazione, confessiamo tutto ciò che impedisce una vera comunione: i tempi bui del nostro egocentrismo, i tempi traumatici delle nostre divisioni, i tempi freddi del nostro amore. Così potremo trovare la pace, ed una coscienza tranquilla.

Pausa di silenzio

T: O Fonte di ogni Essere, Tu ci hai creati per essere immortali e ci hai plasmati ad immagine della Tua eternità, ma spesso dimentichiamo la gloria della nostra eredità e ci allontaniamo dal sentiero che conduce alla rettitudine. Ma Tu ci hai creati per Te e i nostri cuori sono sempre inquieti finché non riposano in Te. Volgi il Tuo sguardo amorevole verso le nostre molteplici imperfezioni e perdona tutte le nostre carenze, affinché possiamo essere riempiti con la luminosità della luce eterna e diventare specchio immacolato della Tua potenza e immagine della Tua bontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Silenzio.

PERDONO

C: Spirito di compassione, che ci mantieni nel tuo amore, con le nostre luci e le nostre ombre, offrendoci il dono della vita.

T: Per la grazia del perdono, ti rendiamo grazie. Per grazia di perdonare gli altri, e anche noi stessi, ti supplichiamo.



SALMO 32

Antifona: *Ho detto: «Confesserò le mie trasgressioni al SIGNORE», e tu hai perdonato l'iniquità del mio peccato.*

Beato l'uomo a cui la trasgressione è perdonata,
e il cui peccato è coperto!
Beato l'uomo a cui il SIGNORE non imputa l'iniquità
e nel cui spirito non c'è inganno!
Finché ho taciuto, le mie ossa si consumavano
tra i lamenti che facevo tutto il giorno.
Davanti a te ho ammesso il mio peccato,
non ho taciuto la mia iniquità.
Perciò ogni uomo pio t'invochi mentre puoi essere trovato;
e qualora straripino le grandi acque,
esse, per certo, non giungeranno fino a lui.
Tu sei il mio rifugio, tu mi proteggerai nelle avversità,
tu mi cironderai di canti di liberazione.
Sia Benedetta la Santa Trinità, l'indivisibile Unità.
Eterna, immortale, invisibile a cui spettano onore e gloria
Nei secoli dei secoli.

Antifona: *Ho detto: «Confesserò le mie trasgressioni al SIGNORE», e tu hai perdonato l'iniquità del mio peccato.*

UFFICIO DELLE LETTURE

PRIMA LETTURA *(può essere sostituita con altre letture idonee per la stagione)*

La prima lettura è tratta da "il corso dell'anno come respiro della Terra" di Rudolf Steiner.

Quando la natura si spegne bisogna volgersi alla coscienza di sé.

La festa dell'equinozio che apre l'autunno è la festa dell'autocoscienza forte e libera, è la festa dell'iniziativa piena di energia, della liberazione da ogni timore e da ogni condizionamento dell'animo.

Quando la natura esteriore si spegne e la vegetazione appassisce, cresce in compenso tutto ciò che si lega all'iniziativa interiore. Forze di volontà si liberano, l'Anima del Mondo esorta l'individuo a diventare più coraggioso.

Nel giorno dell'equinozio si celebra la festa del forte volere.

Al culmine dell'estate erano divenuti visibili i grandi stormi meteoritici che contengono il ferro cosmico. Quel ferro piovuto dal cielo in direzione della terra contiene l'arma degli Dei contro il drago-Ahrimane che vuole rubare agli uomini la luce animica, avvincendoli tra le sue spire.

Allora il sangue umano si pervade di ferro: milioni di sfavillanti meteore turbinano nel sangue donando all'organismo l'energia per combattere ogni paura, ogni terrore, ogni forma degradante di odio. Come il volto dell'uomo quando corre diventa rosso vermiglio, così il corpo sottile dell'uomo irradiato di ferro cosmico comincia a emanare energia.

Nelle antiche mitologie ricorrono figure di divinità solari, giovani divinità dorate che abbattano un drago o un serpente che sale dalle viscere della terra.

Quando le giornate di autunno si rabbuiano e si rinfrescano, quando cadono le foglie e le prime piogge, evoca nella fantasia queste figure divine mentre abbattano il drago: esse sono il simbolo della autocoscienza vittoriosa, che si sveglia dal sonno dell'estate, pronta a realizzare con decisione i propri obiettivi.

Qui finisce la prima lettura.

R: Siano rese grazie allo Spirito che dimora nel cuore di ogni uomo.

VANGELO (Gv 12, 23-28)

C: Ascoltiamo il Vangelo di Cristo secondo San Giovanni.

Disse Gesù: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!».

Questo è il Vangelo di Cristo.

R: Sia Lode a Te, o Cristo.

MEDITAZIONE *(seduti)*

C. Vieni, Luce delle nostre vite. Vieni, Spirito Generoso. Vieni, Voce nel silenzio. Vieni nella nostra povertà. Mediante la gloria della tua creazione che ci circonda, il soffio del tuo Spirito in questo luogo, la forza del tuo amore dentro di noi, ispiraci e rinnovaci, affinché possiamo fidarci della tua Parola di vita e gioire nella tua presenza viva, ora e sempre. Permettiamoci a noi stessi di essere ancora nel corpo e nella mente, lasciando andare le cose che ci occupano e ci distraggono, in modo che ci possa essere uno spazio sacro per far risiedere lo spirito di Dio. Quindi siamo aperti al movimento dello Spirito Santo in noi.

Può essere suonata una campana oppure un gong per indicare l'inizio e la fine del silenzio meditativo.

Nella meditazione usare tecniche di visualizzazione: immaginare di rimuovere da sé ciò che opprime, angoscia, preoccupa o difetti (o qualunque altra cosa) da cui ci si voglia liberare. Immaginare di rimuovere tutto ciò dal nostro corpo e gettarlo in un ardente fuoco sacro acceso davanti a noi.

IMPEGNO

T: Questo è il tempo del raccolto, del ringraziamento e della gioia, del congedo e dell'attesa. Ora il giorno e la notte sono uguali, in perfetto equilibrio, e noi pensiamo all'equilibrio e al flusso della nostra vita. La Luce declina eppure ringraziamo per ciò che abbiamo raccolto e che raccogliamo. La luce che ci sosterrà attraverso il buio.

C: Noi ci impegniamo.

T: A guardare oltre le cose che ci separano nel mondo, cercando la nostra unità nello Spirito.

C: Noi ci impegniamo.

T: A guardare oltre gli inganni e le illusioni del mondo, cercando la Via, la Verità e la Vita dello Spirito.

C: Dio è amore, amore incondizionato, puro amore, sempre presente. Possiamo noi amare Dio con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutta l'anima e con tutte le forze,

T: Ed il nostro prossimo come noi stessi.

C: Siamo un'unica famiglia su questo mondo.

T: Ci impegniamo a rispettare il nostro mondo, e tutto ciò che è in esso, cercando la vera giustizia e la pace, mostrando compassione ed attenzione verso ogni cosa.

C: Così saremo liberi:

T: di partecipare all'Opera di Dio, di danzare la danza di Dio.

C: Al mattino e alla sera, tra gli alti ed i bassi della vita.

T: E di conoscere che tutto va bene, ogni cosa andrà bene, e che nella Vita Divina noi abbiamo la Vita Eterna.

BENEDIZIONE FINALE

C: Ore uguali di luce e di buio,
celebriamo il vostro equilibrio
e chiediamo allo Spirito che tutto permea di benedirvi.

Per tutto ciò che è male, c'è il bene.

Per ciò che è disperazione, c'è speranza.

Per i momenti di dolore, ci sono momenti d'amore.

Per tutto ciò che cade, c'è la possibilità di rialzarsi.

Che possiamo trovare l'equilibrio nella nostra vita
come lo troviamo nei nostri cuori.

R: Amen.

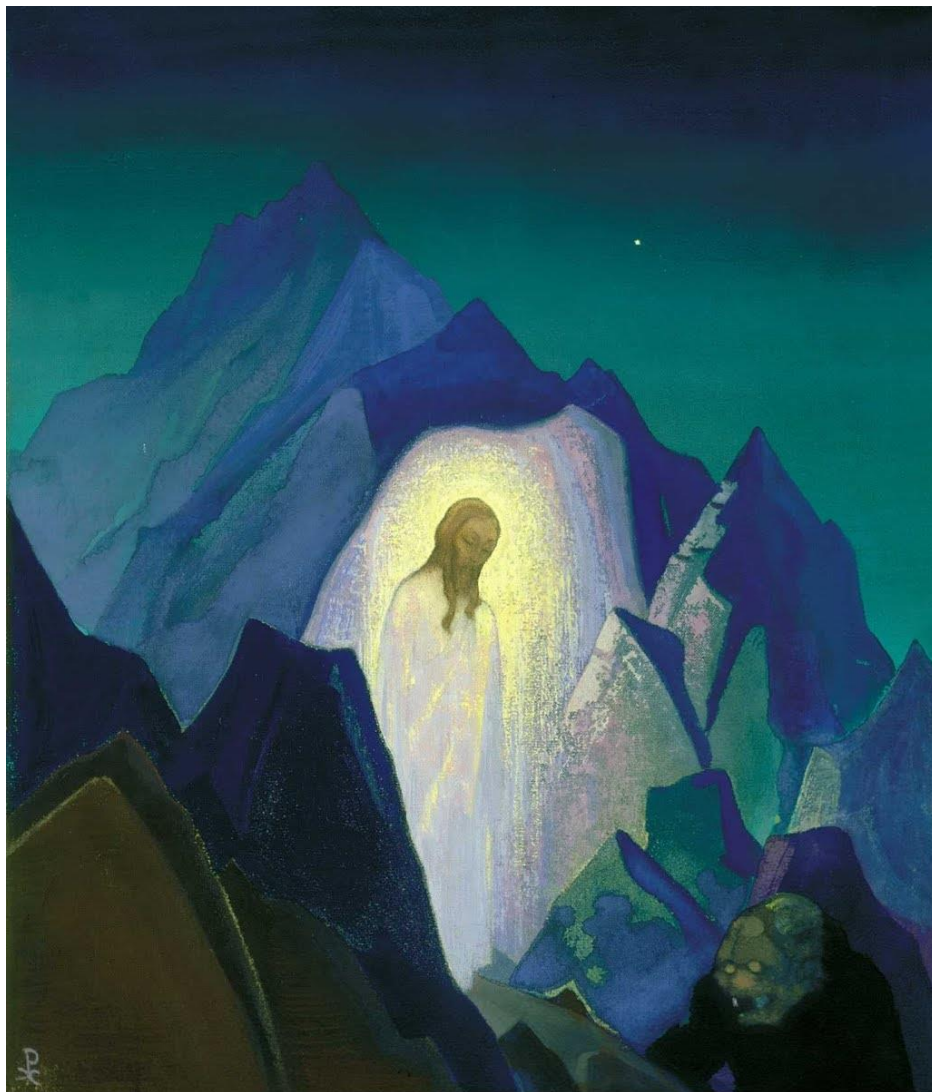
Segnarsi al segno ✠ oppure aprire le braccia in segno di accoglimento della benedizione divina.

C. A noi la pace profonda dell'onda che s'infrange. A noi la pace profonda della brezza che soffia. A noi la pace profonda della terra placida. A noi la profonda pace delle stelle splendenti. A noi la pace profonda del ✠ Figlio della Pace.

R: Amen.

C: Tornando alle nostre vite, congediamo i santi Angeli che a noi si sono uniti nella preghiera. Andiamo in Pace.

R: Rendiamo grazie a Te, Fonte di ogni essere.



Cristo nel deserto, Nicholas Roerich (1933)